

TRUCKABILITY 2023

LA BIOSICUREZZA NEL TRASPORTO DI ANIMALI E DERRATE ALIMENTARI

/ ANDREA ROSSI



Nel 2019, circa 1,4 miliardi di bovini, suini, pollame, ovini e caprini ed equini sono stati commercializzati in tutti gli Stati membri dell'UE. Gli scambi intracomunitari di bestiame rappresentano l'85% dei trasporti, mentre il 15% dei trasporti è diretto verso destinazioni extracomunitarie (Fonte: EFA - Eurogruppo per animali, 2021). Tali scambi hanno il potenziale di diffondere patogeni attraverso la filiera, mettendo a rischio, da ultimo, la sicurezza alimentare. In occasione della celebrazione della **"Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare"** promossa dalle Agenzie delle Nazioni Unite, **TruckAbility 2023** ha offerto spunti di riflessione sul **Rischio Patogeni Autotrasportati** per sottolineare la sempre più rilevante necessità di una gestione a modello epidemiologico di autotrasportatori e operatori della logistica in transito lungo l'intero tracciato della Filiera delle Produzioni Agroalimentari, conseguente non solo al presente stato di allerta epidemica nella suinicoltura italiana ma sollecitato anche dalla consapevolezza che - nell'interscambio su gomma in andata/ritorno tra allevamenti e stabilimenti di lavorazione e trasformazione - il rischio di una contaminazione infettiva può divenire una quotidianità reale.

La giornata si è svolta lo scorso 7 giugno a Cremona, organizzata da Unitec Hub One Health e Cid Lines An Ecolab Company. Diversi gli interventi programmati con ospiti nazionali e internazionali, tutti finalizzati alla biosicurezza dell'allevamento del suino, in azienda e sui mezzi di trasporto.

Il concetto di biosicurezza rappresenta oggi un punto focale della filiera, non solo alla luce delle problematiche legate alla PSA, ma all'interno di un concetto molto più ampio di sicurezza alimentare.

Il principale richiamo degli addetti ai lavori è stato fatto soprattutto alla formazione del personale, non solo quello adibito al trasporto ma anche a quello dipendente dell'azienda di produzione e al comune visitatore dello stesso.

LA NORMATIVA

Questo momento è fondamentale per il successo della biosicurezza e di tutte le procedure necessarie per garantire la conformità alla normativa comunitaria e nazionale, a partire dal Regolamento UE 1/2005¹ con cui si è fatto chiaro riferimento alla gestione della biosicurezza dei posti di controllo (sosta) che devono essere attrezzati e gestiti in modo tale da contrastare la diffusione delle malattie.

A livello nazionale, con l'ultimo decreto del 28 giugno 2022², è stato definito che il trasportatore è tenuto

all'obbligo di pulizia e disinfezione sui veicoli utilizzati per il trasporto dei suini detenuti e deve fornire informazioni aggiornate sull'avvenuto lavaggio e disinfezione del mezzo di trasporto, conservando, per almeno sei mesi, la documentazione riportante almeno data, luogo della disinfezione, nome dell'impianto presso cui è stata effettuata la disinfezione e disinfettante utilizzato. Dette operazioni devono avvenire dopo ogni scarico e comunque prima del carico successivo.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato presentato **"Farm Health Guardian"**, una soluzione di biosicurezza digitale per il tracciamento in tempo reale del "traffico di filiera" che mitiga il potenziale rischio dell'introduzione in allevamento di agenti patogeni causalmente associati ad autoveicoli e mezzi di trasporto. Questo sistema ricostruisce gli spostamenti tramite GPS e permette di avere contezza delle operazioni di igiene e disinfezione del camion tra una consegna e l'altra attraverso la registrazione digitale in tempo reale di tutte le persone, i movimenti del camion e dei rimorchi.

/ NOTE

[1] Regolamento (CE) N. 1/2005 del Consiglio del 22 dicembre 2004 "Sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate" che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il Regolamento (CE) n. 1255/97

[2] Decreto Ministero della Salute 28 giugno 2022 "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini" (22A04210) (GU Serie Generale n.173 del 26-07-2022)

FEDERALIMENTARE: CALO TENDENZIALE DELLE VENDITE, PREOCCUPA SECONDO SEMESTRE 2023

/ A CURA DELLA REDAZIONE

“I dati Istat sulla produzione industriale indicano che, nonostante l'impegno dell'industria alimentare nell'assorbire quanto possibile l'aumento dei costi per cercare un equilibrio tra garantire la tenuta della domanda e salvaguardare la sopravvivenza delle imprese, permane una significativa flessione della domanda, che lascia intravedere un secondo semestre dell'anno molto difficile". Lo comunica in una nota Federalimentare commentando i dati Istat. I dati concernenti le vendite alimentari di aprile indicano un calo tendenziale in quantità del -5,4%, il risultato più pesante dal dicembre scorso. Si tratta," aggiunge la Federazione, "di una situazione preoccupante, perché già nel 2022 si era verificato un calo tendenziale medio delle vendite alimentari, in quantità, pari al -4,2%, dopo che per lungo tempo il mercato alimentare era stato caratterizzato da una marcata stabilità".

Malgrado i grandi sforzi dell'industria, che da gennaio ad aprile ha praticato una riduzione dei prezzi franco fabbrica pari a -4,6 punti percentuali (dal +13,8% al +9,2%), i prezzi al consumo stanno rientrando con molta fatica, con un arretramento nello stesso periodo del -1,5 punti percentuali (dal +14,9% di gennaio al +13,4% di aprile). "A questi", continua la nota, "si aggiungono altri dati preoccupanti relativi agli indici di produzione dell'industria alimentare ad aprile, con un tendenziale

di produzione pari al -5,6% rispetto all'aprile 2022, dopo il -4,5% registrato a marzo".

"Alla luce di questo quadro", conclude Federalimentare, "il consuntivo di produzione del primo quadrimestre dell'anno si attesta a un tendenziale pari a -1,9%, in controtendenza rispetto al +1,2% con cui si era chiuso, solo quattro mesi prima, il consuntivo di produzione del 2022. Tutti indici che ci allarmano e che potenzialmente fotografano un secondo semestre 2023 preoccupante e in negativo".

